

GERMOGLIA LA SPERANZA

Attività per adulti e famiglie

Dal messaggio della GPV 2019

«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19). L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù.

«Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita - con i piedi ben piantati sulla terra - e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide», antiche e nuove. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista che, «non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire». Si rende sempre più necessario un patto per la natalità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.

Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli. Per tutti. È un bene desiderabile e conseguibile.

Obiettivo: Riflettere sulla SPERANZA CRISTIANA

Da cosa si riconosce l'impronta cristiana di una famiglia? Certamente dal fatto che prega, che va a Messa, che cerca di vivere un cammino formativo nella comunità cristiana. Ma c'è un'impronta che deve caratterizzare un po' alla volta anche lo stile di vita. Guardando dall'esterno, le persone dovrebbero notare che i cristiani anche nella loro vita familiare presentano alcune caratteristiche che affascinano e suscitano il desiderio di imitazione; l'impronta dovrebbe portare i caratteri della gioia, della serenità, della disponibilità al servizio, della capacità di accoglienza, del gusto delle relazioni, della responsabilità nella comunità cristiana e nella società, dell'accompagnamento nel dolore e nella malattia, di uno sguardo pieno di speranza sul futuro.

Tutto questo interessa certo l'interiorità ed il rapporto delle famiglie col Signore Gesù, ma ha anche una componente oltremodo concreta: non riguarda solo le grandi scelte che segnano la nostra storia personale o comunitaria, ma anche quelle pratiche che si vivono nella quotidianità e che costituiscono appunto lo stile di vita di ogni famiglia

Modalità: lavoro di riflessione a partire da alcuni testi, confronto con il Vangelo, condivisione di gruppo

Cosa serve:

- fogli; penne per appunti
- proiettore per video

ATTIVITA' INTRODUTTIVA

Analisi del termine SPERANZA a partire da alcuni aforismi.

Si possono distribuire alcune frasi che a turno i partecipanti all'incontro leggono.

La speranza non è che un ciarlatano che c'inganna senza posa.

Chamfort, Nicolas Massime e pensieri, Guanda, Parma, 1998, p. 12.

Speranza - sogno di chi veglia.

Dossi, Carlo Note azzurre. [Roncoroni]

La speranza è la più grande falsificatrice della verità.

Gracián, Baltasar Oracolo manuale e arte di prudenza. [Roncoroni]

La speranza, per ingannevole che sia, serve almeno a condurci alla morte per una strada piacevole.

La Rochefoucauld Massime, Rizzoli, Milano, 1992, p. 65.

O speranze, speranze; ameni inganni della mia prima età!

Leopardi, Giacomo Canti: Le ricordanze, vv. 77-78.

La speranza è la vera responsabile delle frustrazioni. Va soffocata sul nascere.

Morandotti, Alessandro Le minime di Morandotti (3), Scheiwiller, Milano, 1980, p. 124.

La speranza: essa è in verità il peggiore dei mali, perché prolunga le sofferenze degli uomini.

Nietzsche, Friedrich Umano, troppo umano, I Adelphi, Milano 19772, p. 65.

La speranza è l'ultima a morire (proverbio italiano)

da WIKIPEDIA: La speranza è lo stato d'animo di chi è fiducioso negli avvenimenti futuri o già accaduti di cui non conosce i contorni precisi e le esatte possibilità di riuscita.

Per riflettere....

- Breve video di PAPA FRANCESCO SULLA SPERANZA

(15/10/2014 https://www.youtube.com/watch?v=HKH_4-2MaiU)

- Lettura:

Nel greco *elpis-elpizo* (speranza-sperare) ha un significato debole, anche se vario: speranza, congettura, previsione. Il fondamento della speranza dell'uomo greco è tutta chiusa nella valutazione del soggetto che spera. Un fondamento debole. Non così la concezione cristiana della speranza. Nell'articolo 2090 del [Catechismo della Chiesa Cattolica](#) la speranza è definita come "l'attesa fiduciosa della benedizione divina e della beata visione di Dio". Nello stesso articolo sono definiti come "peccati contro la speranza" la disperazione (che equivale alla cessazione della fiducia nella onnipotenza di Dio) e la presunzione (con la quale si presume di potersi salvare senza Dio, o, viceversa, senza una personale conversione).

Nella sua prima lettera ai Tessalonicesi - forse lo scritto più antico del Nuovo Testamento - Paolo dichiara di essere «continuamente memore davanti a Dio e Padre nostro del vostro impegno della fede, della vostra fatica della carità e della vostra pazienza della speranza del Signore nostro Gesù Cristo» (1,3). Collocata dopo la fede e la carità, la speranza è da Paolo subito precisata con due tratti. Il primo è la "pazienza" (*upomoné*), cioè la forza di rimanere fermi qualsiasi avversità si attraversi e di saper attendere, anche a lungo. Senza questa pazienza la speranza cristiana non regge. Cadrebbe nel rischio della rassegnazione, oppure nel rischio di rifugiarsi in Dio disimpegnandosi dal mondo. Il secondo tratto è che **la speranza del cristiano trova il suo fondamento in Gesù Cristo**. La speranza è una certezza che si fonda sulla promessa fatta da una Persona di cui ti fidi totalmente. Ma il legame con Gesù Cristo è detto al genitivo: non semplicemente la speranza nel Signore Gesù, ma del Signore Gesù. Si tratta dunque di un legame ancora più stretto. Non so se è corretto parlare teologicamente della speranza di Gesù. E' certo però che la speranza cristiana trova la sua forma nell'abbandono fiducioso e costante di Gesù al Padre. Gesù è vissuto fidandosi del Padre. Per comprendere la speranza cristiana occorre dunque collocarsi nel centro stesso dell'evento di Gesù, scandalo della speranza e insieme fondamento che la sorregge. Può sembrare paradossale. Gesù non si presenta come un semplice profeta che annuncia il futuro avvento di Dio. (Bruno Maggioni)

Ma oggi quali sono le speranze dell'uomo? Sarebbe interessante un sondaggio a livello amicale: avremmo delle sorprese curiose: spero di avere salute, di avere successo nel lavoro, di vincere alla lotteria, di non essere vittima di catastrofi. Spesso la speranza viene vissuta a livello strettamente personale come sogno, svincolato dall'aspetto progettuale e dinamico. Quali sono le speranze dei nostri amici? delle famiglie a cui viviamo vicini? Alla luce delle definizioni di cui sopra, a quale Speranza siamo chiamati come famiglia cristiana?

Se dobbiamo vivere con uno stile "di SPERANZA", dobbiamo innanzi tutto sapere cosa è la nostra speranza. Qual è la sorgente della speranza cristiana?

In un tempo in cui spesso si fatica a trovare delle ragioni per sperare, coloro che mettono la propria fiducia nel Dio della Bibbia hanno più che mai il dovere di «rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in loro» (1 Pietro 3,15). Spetta a loro cogliere ciò che la speranza della fede contiene di specifico, per poter viverlo.

Senza voler anticipare troppo, ma per mettere a fuoco realmente cosa intendiamo per Speranza, ricordiamo, che per il cristiano, la speranza ha un nome: Gesù Cristo, fatto uomo, morto crocifisso e risorto: LUI e SOLO LUI E' LA NOSTRA SPERANZA.

IL CONFRONTO CON LA PAROLA...

Dalla 1 Lettera di San Pietro apostolo

³ Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, ⁴ per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, ⁵ che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi. ⁶ Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un pò di tempo afflitti da varie prove, ⁷ perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: ⁸ voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, ⁹ mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime. ¹⁰ Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti che profetizzarono sulla grazia a voi destinata ¹¹ cercando di indagare a quale momento o a quali circostanze accennasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che dovevano seguirle. ¹² E fu loro rivelato che non per se stessi, ma per voi, erano ministri di quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato il vangelo nello Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo. ¹³ Perciò, dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. ¹⁴ Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri d'un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ¹⁵ ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; ¹⁶ poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo. ¹⁷

Riflessione guidata (oppure proposta da un sacerdote, qualora presente)

Di seguito riportiamo una lettura che può offrire alcuni spunti per chi conduce l'incontro. Si sconsiglia di leggerla integralmente durante l'incontro in quanto molto densa di contenuti. In base al gruppo che si ha di fronte, si può scegliere su quali aspetti soffermarsi maggiormente.

Da "Rigenerati per una speranza viva" (1 Pt 1,3): Testimoni del grande 'sì' di Dio all'uomo.
Nota pastorale dell'Episcopato italiano dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale

Dall'essere "di" Gesù deriva il profilo di un cristiano capace di offrire speranza, teso a dare un di più di umanità alla storia e pronto a mettere con umiltà se stesso e i propri progetti sotto il giudizio di una verità e di una promessa che supera ogni attesa umana. Partecipe dell'umanità, di cui condivide "gioie e speranze, tristezze e angosce", intensamente solidale con tutti, il cristiano orienta il cammino della società verso quella pienezza che Dio ha iscritto nel cuore di ogni persona, mettendosi al suo fianco nel percorrere i sentieri del tempo. La speranza del cristiano è dono di Dio, dinamico e creativo, e si traduce in progetti che anticipano nella storia il senso della nuova umanità portata dalla risurrezione. Sono germi di "vita risorta" capaci di cambiare il presente, secondo la stupefacente abbondanza di ministeri e di carismi di cui il Signore arricchisce la Chiesa.

La speranza cristiana non è solo un desiderio: è una realtà concreta, un esercizio storico, personale e comunitario. Essa abita e plasma l'esistenza quotidiana, riportando le attese degli uomini a contatto con l'origine stessa della vita e della giustizia, dell'amore e della pace. Sperare è essere disposti a scorgere l'opera misteriosa di Dio nel tempo. Mentre riconosce con chiarezza il peso negativo del peccato, la speranza cristiana apre il peccatore all'amore di Dio. Essa è certezza della misericordia di Dio, invito alla conversione, apertura della mente e del cuore, un dono dello Spirito che non allontana dalla vita, ma spinge ad assumere anche la fragilità e la sofferenza.

Custodire e proporre senza timore l' "eccedenza" della speranza cristiana, portando nel cuore l'anelito di vita di ogni uomo, appartiene alla testimonianza del credente. In particolare, ci sembra urgente oggi non tacere il tratto escatologico della nostra fede, "che viene proclamato nelle ultime parole del Credo: «Credo la risurrezione della carne e la vita eterna». Sì, sono le ultime parole, ma in qualche modo sono quelle riassuntive e decisive dell'intero Credo, proprio perché offrono la chiave di lettura e di soluzione dei problemi antropologici più complessi e decisivi per l'esistenza, a cominciare dal senso del morire e quindi dell'intera esistenza umana come tale".

PENSIAMO:

- ✓ *alle ferite inferte dall'introduzione del divorzio con la inevitabile ricaduta sulla vita dei figli, rassegnati a dividere il loro amore tra genitori in conflitto; alla paura della vita che porta a sentire i bambini più come una minaccia che un dono; alla conseguente diffusione di pratiche abortive, contraccettive; alla paura della morte ed alla conseguente "ghettizzazione" del dolore e del lutto, con diffusione di mentalità e pratiche eutanasistiche ecc.;*
- ✓ *alla paura di assumersi responsabilità "per sempre" che induce a scegliere forme di convivenza svincolate dal legame matrimoniale; alla pretesa di libertà che vuole un amore svincolato da ogni norma sociale e religiosa senza alcuna responsabilità reciproca si aggiungono sconcertanti affermazioni sulla identità stessa della famiglia, sconvolgendo ogni principio di buonsenso, di tradizione e di ordine naturale.*

Il mondo di oggi non è certo un ambiente favorevole alla persona ed alla famiglia e lo dimostrano i fatti: in Italia, su mille abitanti nascono nove bambini, aumentano i divorzi e le separazioni, calano i matrimoni.

Direi che il matrimonio e la famiglia fanno ed hanno paura: ha ancora senso parlare di speranza e di speranza vissuta in famiglia?

"Buona notizia" per il mondo: La famiglia è in se stessa una "buona notizia", un vangelo, un annuncio di gioia per il mondo di oggi e per tutti perché non è una semplice istituzione umana che, per quanto nobile, è soggetta a tutte le vicissitudini della storia ed alle più disparate scelte degli uomini, ma una invenzione di Dio, un suo progetto, anzi la sua immagine, ciò che Dio ha voluto rivelare di sé sulla terra. Vangelo vuol dire "buona notizia": questo può e deve essere la famiglia, quella autentica, quella cristiana, per il solo fatto di esserci, prima ed ancora più di quello che è chiamata a fare. La famiglia è l'ambito privilegiato di testimonianza della speranza cristiana, perché essa stessa è segno di speranza (unità e comunione, appoggio e solidarietà), sia al suo interno (perché all'interno della stessa si deve imparare a vivere la speranza cristiana) sia all'esterno perché la stessa famiglia cristiana è segno dell'amore di Dio per l'uomo e per il mondo.

Un'opera "firmata": Vanno sempre più di moda i prodotti "firmati", che portano cioè la sigla, l'autentica di chi li ha prodotti. Se la famiglia è immagine di Dio, se è una sua invenzione ed un suo progetto, deve necessariamente portare il "marchio di fabbrica", presentare la note caratteristiche del suo Autore.

- *La comunione: come Dio in cui si incontrano e fondono il Padre il Figlio e lo Spirito nel pensiero, nella volontà e nell'amore, così la famiglia è chiamata ad essere comunione profonda in cui l'uomo e la donna diventano un essere solo, corpo anima e spirito ed i figli ricevono da loro vita ed educazione e rispondono con l'obbedienza e la fiducia più piena.*

- *La fecondità: come Dio non è un essere chiuso in se stesso ma da sempre nell'eternità si apre nel dono del Figlio e dello Spirito Santo, e come questo amore continua nel dono della creazione e della redenzione perché gli uomini giungano ad essere suoi figli, così la famiglia è chiamata ad essere dono di vita, benedizione nei figli, relazione con gli altri, una chiamata fondamentale per non ridursi ad essere un corto circuito, che risulta pericoloso oltre che infruttuoso.*
- *La fedeltà: quando la Bibbia parla di Dio usa il paragone della rupe, della roccia, dell'incrollabile baluardo, perché la sua promessa è per sempre, il suo amore è eterno, le sue parole non passeranno mai. È la sorgente da cui scaturisce la fedeltà dello sposo e della sposa, esigenza di amore ben prima che legame giuridico, promessa del giorno delle nozze da rinnovare ogni giorno perché diventi sempre più salda e più vera. "Quello che Dio ha unito l'uomo non lo separi" (Mc 10,9)*
- *Ed infine la gratuità: Dio è vestito di gratuità e il suo donarsi non è un calcolo o tornaconto ma esigenza di amore, che per natura si espande. È la nota caratteristica che illumina il rapporto di coppia e quello coi figli, lo spazio di libertà in cui la persona può vivere, crescere e diventare a sua volta dono per gli altri.*

- - - - -

DOMANDE PER GUIDARE LA RIFLESSIONE INDIVIDUALE O DI COPPIA

1. Non è facile vivere e testimoniare da credenti adulti nella nostra società complessa, dove i valori cristiani non sono più socialmente condivisi e convivono invece pluralità di orientamenti di vita e di esperienze religiose. Quali sono le fatiche e i rischi a cui oggi nella nostra realtà di famiglie cristiane è esposta la vita di fede e la testimonianza dei cristiani, cui è chiesto di unire identità consapevole e capacità di incontro?
2. Quali contenuti di "speranza" passiamo come singoli, come coppia, come famiglia, ai nostri figli, ai nostri amici, ai nostri colleghi? In cosa ci sembra di riuscire meglio e in cosa fare più fatica?
3. Troviamo sufficiente aiuto e sostegno a vivere le difficoltà di essere testimoni di speranza nella vita di fede vissuta a livello comunitario (coppia, famiglia, gruppo, parrocchia)? Cosa e come fare di più e meglio?
4. La prova non è per scoraggiare, ma per far venire alla luce ciò che realmente c'è nel cuore del credente, per creare risposta all'azione dello Spirito che spinge verso nuove figure di santità. Come è vissuta dai credenti la sfida di questo tempo: è occasione di chiusura, di difesa e di rifugio o apre alla ricerca di nuovi stili di vita cristiana per una testimonianza gioiosa e credibile?

PREGHIERA CONCLUSIVA

Ciascuno (individualmente o in coppia) può proporre una preghiera per far germogliare la speranza

Si recita insieme l'ATTO DI SPERANZA.

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno.

Si conclude con un CANTO (ad esempio Su ali d'aquila).